

MA ESISTE LA VITA EXTRATERRESTRE?

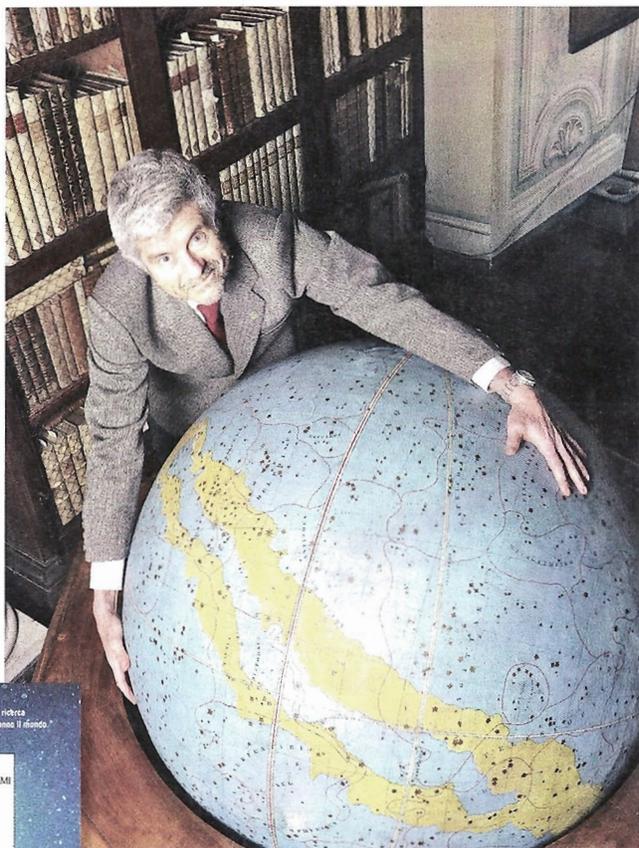
È la più frequente tra le domande rivolte a Giovanni Bignami, uno dei più autorevoli scienziati della ricerca spaziale. Il suo ultimo libro suggerisce una risposta. E fa nascere altre mille curiosità, dalle mosche Matusalemme alla carnicoltura

di Giovanni F. Bignami *

Tutto quello che ci resta da scoprire è già scritto da qualche parte, e forse è già dentro di noi. Solo che, per ora, non sappiamo leggerlo. Credevo che questa tesi, per me solo un po' ardita, sarebbe sembrata assurda o incomprensibile ai miei 25 lettori, ma mi sbagliavo, e di grosso. È una tesi, invece, data per scontata dal colto e dall'inclita, cioè dal pubblico di tutti i tipi, studenti come persone qualunque, e dalla sgamata critica professionale. Insomma, ho studiato tanto per scrivere *Cosa resta da scoprire*, ma ho imparato soprattutto ascoltando i lettori.

Prendiamo il caso della vita extraterrestre. Tutti (o quasi) sono d'accordo che ci sia qualcuno, là fuori, e trovano ovvio che presto la scopriremo. In un liceo milanese mi hanno chiesto come si farà a parlare la lingua degli extraterrestri e se qualcuno sta già preparando un vocabolario. Il Virgilio extraterrestre del libro, il signor Qfwfq delle *Cosmicomiche* di Italo Calvino, parla invece una lingua telepatica galattica, le sa tutte.

Tutti, ma proprio tutti, fanno sentire le loro perplessità sulla questione della materia ed energia oscure nell'universo, un posto dove l'unica cosa spiegata è quel misero 4% di materia che riusciamo a vedere, quella, per intenderci, della quale sia-



* Giovanni F. Bignami è presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica. Sopra, il libro *Cosa resta da scoprire* (Mondadori, 179 pagg., 17,50 euro).

mo fatti noi e le stelle. Ma è una perplessità che crea molta più curiosità che panico. Mi è stato chiesto se i famosi neutrini più-veloci-della-luce potrebbero aiutare per quel tantissimo che resta da scoprire nell'universo, e ho risposto che forse sì, anche se non ho saputo dire perché.

Quelle che invece hanno scatenato davvero il panico, da Settimo Torinese a Marsala, sono state le mosche Matusalemme. Nascono da un inquietante esperimento di genetica con mosche normalissime. Si lasciano morire metà delle loro uova per alcune generazioni e presto si ottengono inset-

ti che vivono quattro volte quelli normali. Quello che resta da scoprire nella genetica, e che scopriremo nei prossimi 50 anni, crea più ansia delle scoperte di cosmologia: la genetica è l'universo dentro di noi ma, come per le mosche, ci dice che per vivere a lungo bisogna scegliersi bene genitori e nonni.

All'inizio del libro, per impressionare il signor Qfwfq, ci sono alcune delle scoperte che hanno cambiato il passato, dalla tv alla penicillina. Alla fine, ci sono le dieci che cambieranno il futuro: tra esse la carnicoltura, cioè fare crescere la bistecca senza la mucca intorno. Anche qui, niente sorpresa del pubblico, ma una domanda spiazzante: quanto costerà al chilo?